

# Via i missili anche dall'Asia e dall'Alaska

I negoziatori sovietici illustrano la nuova proposta di Gorbaciov per l'eliminazione delle testate



Il leader sovietico Gorbaciov con il giornalista indonesiano di «Merdeka», e nella foto accanto Yuli Voronzov

# Mosca offre un'opzione zero globale

I tre uomini che guidano per parte sovietica i negoziati sul disarmo, Voronzov, Karpov e Akhromeev hanno chiarito la proposta di Gorbaciov per la totale eliminazione dei missili a medio raggio Usa e Urss, inclusi i 100 che si era stabilito di mantenere in Asia e in Alaska. È la «doppia opzione zero globale» voluta per far progredire il negoziato di Ginevra.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE GIULIETTO CHIESA

MOSCA. A far seguito alla nuova iniziativa sovietica nel campo del disarmo (la proposta, avanzata da Gorbaciov l'altro ieri nell'intervista al giornale indonesiano «Merdeka», di eliminare tutti i missili a medio raggio americani e sovietici, inclusi i cento che le due potenze si erano accordate a mantenere in Asia e in Alaska), ieri si è tenuta a Mosca una conferenza stampa «applicativa» dei tre uomini di punta che guidano, da vicino e da lontano, i negoziati di Ginevra: il primo viceministro degli Esteri Yuli Voronzov, il responsabile del dipartimento disarmo del ministero degli Esteri (ed ex caponegoziatore a Ginevra), Viktor Karpov, e il maresciallo Sergej Akhromeev, capo dello stato maggiore dell'esercito.

Il controllo armamenti dello stato maggiore) ai primi di luglio nel corso di una conversazione molto riservata con il negoziatore statunitense Maynard Gilman. Doveva essere un sondaggio per tastare il polso della Casa Bianca ma per qualcuno a Washington preferì «bruciare» l'operazione divulgandone i contenuti. Mosca declinò allora di smentire recisamente e tutto si bloccò per qualche settimana.

Ora Gorbaciov rende ufficiale la «doppia opzione zero globale» nell'evidente intento di dare la nuova spinta al negoziato che appare in panne sulla curva finale dei famosi Pershing 1A missili a corto raggio d'azione con testata convenzionale comandata dal governo della Repubblica federale tedesca e con testate nucleari chiave in mano ai comandi americani. Akhromeev ha di nuovo precisato che Mosca non chiede di eliminare i missili Pershing 1A - che, in quanto di proprietà tedesca non fanno parte della trattativa di Ginevra - ma che ritiene indispensabile che le testate nucleari siano anche esse smantellate, visto che sono americane e rientrano perfettamente nel negoziato.

# E ora si comincia a discutere a Ginevra

GINEVRA. I negoziatori sovietici hanno presentato ieri a Ginevra la nuova proposta di disarmo nucleare preannunciata mercoledì da Gorbaciov e già denominata come la «doppia opzione zero globale». Essa prevede infatti che lo smantellamento dei missili a portata intermedia sia «globale», comprenda cioè anche le cento testate nucleari che, secondo il progetto originario, Stati Uniti e Unione Sovietica avrebbero potuto conservare sui loro rispettivi territori. Le cento testate sovietiche, che ora Mosca si dichiara disposta a smantellare, avrebbero dovuto essere stanziate nella parte asiatica dell'Urss il che non aveva mancato di suscitare preoccupazioni nei paesi dell'area in particolare in Giappone.

# Gravemente ferito vignettista palestinese



È ricoverato in condizioni gravissime in un ospedale di Londra Ali Naj Awd-El Adhami (nella foto), il Forattini palestinese, disegnatore satirico della redazione londinese del quotidiano del Kuwait «Al Qabas». Mercoledì notte è stato ferito da un colpo d'arma da fuoco alla testa. Nessuna organizzazione terroristica ha rivendicato l'attentato che per Scotland Yard ha sicuramente una matrice politica. I colleghi di Adhami ad «Al-Qabas» non escludono «una pista iraniana».

# Da Mosca niente missili a Damasco

La Siria non riceverà dall'Unione Sovietica i missili Ss 23 che il presidente Assad aveva chiesto durante la sua visita a Mosca nell'aprile scorso. La notizia pubblicata dal settimanale francese «Le Nouvel Observateur» è stata ripresa ieri con grande rilievo dalla stampa israeliana. Il motivo della mancata fornitura andrebbe ricercato nella volontà di Mosca di non intralciare il riavvicinamento ad Israele e di perseguire una politica di disarmo globale rilanciata dal leader del Cremlino con la proposta di rimozione dei missili a medio raggio dall'Europa e dall'Asia.

# La Jihad minaccia di uccidere gli ostaggi francesi

L'organizzazione filo-iraniana Jihad islamica ha detto ieri che nessun ostaggio francese sarà liberato fino a che le sue richieste non saranno accolte e ha minacciato di rispondere a qualsiasi azione militare della Francia. In un comunicato dattiloscritto in arabo, accompagnato da una fotografia del giornalista francese Jean Paul Kaufman, che tiene in ostaggio dal 22 maggio 1985, la Jihad («Coera santa») islamica ha anche smentito di aver deciso di uccidere due ostaggi francesi.

# Pyongyang a Seul: «Riduciamo le truppe»

La Corea del Nord ha proposto ieri alla Corea del Sud di ridurre a meno di 100.000 unità i rispettivi contingenti militari di stanza sul confine per consentire poi un graduale ritiro delle truppe americane nella penisola. Entro il 1992 gli Usa dovrebbero cioè smantellare le proprie basi nella Corea del Sud ed eliminare anche le proprie armi nucleari in modo da consentire la creazione di una zona smilitarizzata tra le due Coree. Come segno di buona volontà Pyongyang ridurrà già quest'anno di 100.000 unità le proprie truppe sul confine.

# Sciopero della fame nelle carceri di Khomeini

I prigionieri politici delle carceri di Evin e Gohardasht a Teheran stanno facendo da 12 giorni uno sciopero della fame e della sete che mette seriamente a repentaglio la loro vita per denunciare i maltrattamenti e le torture che vengono loro inflitti. La denuncia arriva da tutte le organizzazioni d'opposizione al regime degli ayatollah che da dato un ulteriore giro di vite nelle carceri del paese.

# Sgominata una banda di minicriminali del computer

Erano riusciti a penetrare a tal punto nelle memorie più segrete dei computer di banche e aziende che alla stampa «on» è stato fornito il minimo dettaglio sulla loro truffa «per ragioni di sicurezza nazionale». Autori del colossale furto, via chips, nove ragazzini di Mount Lebanon in Pennsylvania, armati solo di piccoli computer domestici. A tradire la banda è stato il padre di uno dei ragazzi insospetito dal fatto che il figlio avesse ricevuto un costoso dono pagato con «credi card».

# «Io non bevo» assicura Diana d'Inghilterra

«Non sto per diventare alcolizzata, ve lo posso assicurare». È così la tradizione è andata a gambe all'aria. Ma la principessa di Galles alias Diana, moglie di Carlo erede al trono d'Inghilterra, non aveva proprio digerito le malevoli affermazioni di un settimanale scandalistico che la volevano bevitrice incallita. Ieri in un discorso ufficiale se ne è uscita con le sue «assicurazioni» anche se i reali non commentano mai, noblesse oblige, le chiacchiere sui loro conti.

MARCELLA EMILIANI

# Sugli «ultimi 100» incertezze negli Usa

L'offerta sovietica «spazza via l'80 per cento delle divergenze sul disarmo» sostiene Adelman. Più cauto il portavoce di Reagan.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE SIGMUND GINZBERG

NEW YORK. Washington, sorpresa dalla proposta di Gorbaciov riconosce che essa «spazza via l'80 per cento delle divergenze che si frappongono ancora all'accordo sui missili a medio raggio ma insiste che i 72 Pershing 1A in Germania «non sono negoziabili». Eppure Reagan ha bisogno di un accordo quanto Gorbaciov può essere interessato a firmarlo con lui anziché con un ancora improponibile successore.

quando si potrà valutare nei dettagli la proposta sovietica. «Altre volte abbiamo visto dichiarazioni contenenti risposte positive da parte sovietica, solo per scoprirle in seguito condizioni inaccettabili». I «dettagli» sono venuti nella proposta avanzata formalmente dai negoziatori sovietici ieri a Ginevra. Opzione zero completa e niente più ipotesi che i 1400 missili a medio raggio sovietici e i 350 americani si riducano a 100 per parte, ma insistenza nella richiesta che vengano eliminati anche i 72 Pershing 1A che formalmente sono in dotazione all'aeronautica della Germania federale, ma le cui testate nucleari sono custodite dagli americani. Su questa base, dicono i sovietici, è possibile giungere entro 60 giorni alla firma di un trattato per l'eliminazione totale dei missili a medio e a corto raggio da parte di Usa e Urss, sia di quelli in Europa che in Asia.

goziatori di Washington hanno sempre sostenuto che non c'entrano in un trattato bilaterale perché la decisione spetta a Bonn. Ma fonti dell'ammirazione Reagan avevano ammesso che la concessione di Mosca sugli «ultimi 100 missili», che certamente viene incontro alle preoccupazioni della Cina e del Giappone sui missili che sarebbero rimasti in Asia rende più difficile sia a Bonn che a Washington un'eccessiva rigidità sui Pershing 1A.



Le delegazioni sovietica e americana a Ginevra

# India Terroristi uccidono 8 persone

NEW DELHI. Otto persone sono state uccise dopo essere state costrette a scendere dagli autobus su cui viaggiavano. Gli assassini sono stati compiuti in due distinti episodi, vicino Meerut, città a nord est della capitale, nota per i massacri avvenuti di recente in scontri fra indu e musulmani. Secondo altre informazioni non confermate ufficialmente, la scorsa notte, vi sarebbero stati anche altri attacchi terroristici che farebbero salire il bilancio delle vittime. I passeggeri uccisi si trovano su due autobus che sono passati nel punto dell'agguato a poca distanza di tempo. Dal primo bus i terroristi hanno fatto scendere sei persone tra cui tre donne e le hanno finte a colpi di mitra. Dal secondo autobus sono stati fatti scendere altri due passeggeri che hanno subito la stessa sorte.

# Panama Gli Usa sospendono gli aiuti

WASHINGTON. L'amministrazione Reagan avrebbe deciso di sospendere gli aiuti militari ed economici a Panama e di limitare i contatti con il generale Manuel Antonio Noriega, comandante in capo dell'esercito panamense. Lo scrive il «Washington Post» citando autorevoli fonti della Casa Bianca. L'annuncio ufficiale dovrebbe avvenire quanto prima anche se il dipartimento di Stato per ora non ha voluto commentare la notizia pubblicata dall'autorevole giornale. Personaggio quanto mai discusso, Noriega è stato accusato un mese fa dal suo ex braccio destro Roberto Diaz Herrera di corruzione brogli elettorali e di aver tramato l'uccisione dei suoi avversari politici. Contro Noriega sono scesi in piazza a Panama i oppositori di centro, la destra la Chiesa e gli imprenditori locali, che chiedono le dimissioni del capo dell'esercito e vero uomo forte del paese.



# Da Beirut «Ho fame, chi vuole i miei figli?»

Da 12 anni in Libano si muore di guerra civile e ora anche di fame. Fayed Awarki, un impiegato di banca che vediamo nella foto assieme alla moglie e ai tre figli ha praticamente offerto in adozione i suoi bambini a coppie di qualsiasi paese europeo che li vogliono perché non è più in grado di mantenerli. La sterlina libanese è stata svalutata del 98%. L'inflazione galoppa al 200% e mancano tutti i generi di prima necessità. Ieri a Beirut c'è stato il terzo sciopero generale di quest'anno per protestare contro il vertiginoso aumento dei prezzi. E in strada sono scesi assieme cristiani e musulmani.

# E' l'ottavo in quest'anno La polizia spagnola smantella un commando dell'Eta

Un altro commando dell'Eta militare è stato smantellato ieri dalla polizia spagnola. L'operazione (l'ottavo del genere durante quest'anno) iniziata venerdì nella regione basca del paese ha avuto momenti di grande tensione. Durante un conflitto a fuoco è stata uccisa una giovane militante dell'Eta, mentre in un altro scontro armato sono rimasti feriti quattro uomini della «guardia civile».

GIAN ANTONIO ORIGHI

MADRID. Grosso colpo rimasto uccisa in un conflitto a fuoco con i Gar (gruppi anti terrorismo rurale) le unità della Guardia civile. Tutto è iniziato alle 18 di mercoledì scorso a Renteria, quando le forze dell'ordine hanno fermato due terroristi per strada, chiedendo loro i documenti. I due hanno immediatamente iniziato un conflitto a fuoco che ha prodotto il loro arresto ma al prezzo di quattro agenti feriti uno dei quali ricoverato all'ospedale Virgen de Carmen di San Sebastiano, è grave (prognosi riservata).

La seconda fase dell'operazione antiterroristica è scattata a Pasajes una cittadina al confine tra la Spagna e la Francia qui i Gar, dopo aver perquisito l'intero appartamento hanno chiesto agli occupanti di un appartamento di uscire. È nato il secondo conflitto a fuoco che ha causato la morte della terrorista Urgoitia Ajuna e l'arresto di altri due, un uomo ed una donna.

Poi le forze dell'ordine spagnole si sono recate a San Sebastiano, dove nel popolare quartiere di La Paz è stato circondato il secondo «covo». L'operazione si è conclusa con l'arresto di altri tre terroristi e il sequestro di un enorme quantitativo di esplosivo e armi automatiche. Con il «commando Donosti» sono otto i gruppi operativi dell'Eta smantellati dalla polizia spagnola dall'inizio dell'anno. Secondo fonti della «Guardia civile» uno degli arrestati, Ignazio Erru Zazu, di 26 anni, sarebbe «uno degli attivisti più sanguinari» dell'Eta e potrebbe essere responsabile di nove omicidi. L'ultimo attentato rivendicato dal «commando Donosti» è l'attacco del 7 luglio scorso contro la sede del comando militare di Guipuzcoa a San Sebastiano in cui rimasero ferite quattro persone.